

L'AGGRESSIONE DI MELDOLA

Forlì

Sanitari, la protesta dei sindacati «Militarizzare gli ospedali? No, meglio lavorare a pieno organico»

La Cgil ha manifestato ieri davanti alla Prefettura per mostrare solidarietà all'infermiera ferita: «Il problema vero sono le carenze di personale, serve una rete sociale che intercetti prima il malessere»

Una piccola folla di bandiere rosse si è raccolta ai piedi della prefettura, ieri, mentre tutto intorno si svolgeva il mercato del venerdì. La manifestazione, organizzata da Cgil, è stato un modo per manifestare vicinanza all'infermiera aggredita a coltellate da un paziente, nella Casa della Salute di Meldola. La donna non si trova in pericolo di vita, ma la sua terribile storia si trasforma, nelle bocche dei colleghi, in un grido d'allarme per la situazione di quegli operatori sanitari e medici che, ogni giorno, si trovano a fare i conti con la violenza.

Fornisce numeri precisi, Mirko Masotti, segretario generale di Fp-Cgil Forlì-Cesena: «Negli ultimi 5 anni le aggressioni sono aumentate del 38% e, secondo alcune ricerche, il 42% degli operatori dichiara di avere subito una violenza di natura fisica o psicologica. Negli ultimi giorni il governo ha avanzato l'idea che una possibile soluzione sia quella di militarizzare gli ospedali. Servono, invece, altre strade: una rete sociale che intercetti il malessere prima che arrivi in



Alcuni manifestanti ieri mattina al presidio Cgil davanti alla prefettura (Salieri)

corsia, la possibilità di lavorare con un organico pieno e non sempre in emergenza e nuovi contratti di lavoro al passo con i tempi. Abbiamo bisogno che questa indignazione che proviamo rimanga, e non sia solo legata al momento, destinata a scemare nei prossimi giorni». A partecipare al sit-in, una sessantina di persone pronte ad applaudire alle parole accorate dei relatori. Tra le testimonianze, anche quella di un'infermiera di Ausl

Romagna, Lucia Pezzi: «Coltellate, forbici brandite contro il volto, spintoni, pugni, olio bollente, minacce, ricatti... Faccio questo lavoro dal 2005 e queste sono solo alcune delle aggressioni che io e i colleghi subiamo quasi quotidianamente. Le aggressioni non devono diventare abitudini. Noi ci prendiamo cura degli altri e ogni giorno rischiamo di non tornare a casa, o si rischia che in futuro non ci sia più nessuno a svolgere questa pro-

fessione. E allora che fine farà la nostra sanità?».

Le testimonianze si susseguono una dopo l'altra. Cinzia, educatrice professionale Ausl, ad esempio, sottolinea come l'infermiera accoltellata a Meldola sia salva grazie a un caso fortuito: le colleghe hanno sentito le sue urla: «Perché si trovava lì da sola? Perché nelle strutture sanitarie non esiste un sistema di sicurezza per allertare i colleghi tramite un pulsante?». La parola, infine, va alla segretaria generale Maria Giorgini: «Oggi incontreremo il prefetto che ci ha accordato la sua disponibilità e anche a lui porteremo le nostre istanze: abbiamo bisogno di definire insieme linee guida e un cambiamento radicale del sistema. Come si fa ad andare avanti se manca il personale? Se non vengono rinnovati i contratti da anni? Se i lavoratori sono costretti a continui doppi turni? Noi vogliamo che le persone si sentano orgogliose di fare al meglio il proprio lavoro e quello che chiediamo sono le condizioni affinché questo possa finalmente essere possibile».

Sofia Nardi

LA PROPOSTA

Forlì Cambia:
«Tavolo di confronto
in Comune
per la sicurezza»

L'aggressione di Meldola ha suscitato lo sdegno anche della lista civica Forlì Cambia: «Questo episodio mette in luce la necessità urgente di garantire la sicurezza in questi ambienti di lavoro. Crediamo sia fondamentale accelerare un dialogo costruttivo tra istituzioni, sindacati e professionisti per individuare al più presto soluzioni concrete che possano tutelare chi si prende cura della salute dei cittadini. Lanciamo la proposta di istituire un tavolo di confronto in Comune, attorno al quale possano sedere Ausl, sindacati, istituzioni e portatori di interesse, per individuare il più velocemente possibile misure e strategie efficaci nel breve e nel lungo periodo».

I consiglieri della lista proseguono: «Non si può pensare che chi ha scelto una professione spinto dalla dedizione nel prendersi cura del prossimo possa recarsi sul luogo di lavoro con timore per la propria incolumità. Dunque ribadiamo la massima disponibilità a porci come interlocutore sul territorio per dare quanto prima risposte concrete che mirino ad aumentare le condizioni di sicurezza degli operatori sanitari».





SUZUKI

IGNIS Hybrid

CONTRIBUTO STATALE
CON ROTTAMAZIONE

~~€ 21.400~~ **€17.400**

Ferri
The Driving Solution

La nuova Suzuki a Forlì - via Nicola Sacco, 7 - info preventivi e assistenza 0543 471710 - concessionari-suzuki.it/ferri

Esempio di offerta per Suzuki Ignis 1.2 Hybrid TOP No Bicolor: prezzo di listino € 21.400,00 - contributo statale € 3.000,00 in caso di rottamazione ai sensi del DPCM del 20.05.2024 (pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024) - Sconto € 1.000,00 offerto dalla rete dei concessionari Suzuki (cumulabile con lo sconto rottamazione) - prezzo promozionale € 16.900,00 - anticipo di € 4.180,00. Finanziamento di € 12.920,00 (importo totale del credito) in 36 rate da € 148,79 - Maxirata finale € 10.274,00 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" SUZUKI). TAN FISSO 3,95% - TAEG 7,50%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 350,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2,00 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 3,40 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 15.778,24. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo dello stesso, potrà rateizzare il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 17.559,44 e Taeg Massimo: 7,69%). Offerta valida fino al 31/10/2024. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A.